

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°11 - Valtiberina

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCIA: Arezzo
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Chitignano, Chiusi della Verna, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'ambito territoriale della valtiberina toscana comprende il corso superiore del Tevere e le valli del Marecchia e del Foglia. La parte dell'ambito riguardante la valle del Tevere è chiusa da rilievi appenninici : ad ovest dall'Alpe di Catenaia e ad est dall'Alpe della Luna; la porzione relativa ai fiumi Marecchia e Foglia appartiene al versante adriatico dell'Appennino.

Il territorio riveste un notevole interesse anche per la ricchezza delle acque per la presenza di prati pascolo e per il ricco patrimonio boschivo e rappresenta un valore naturale di eccellenza in particolare per la presenza di significativi paesaggi naturali.

Nonostante gli interventi di riordino fondiario di una parte della piana del Tevere, il territorio agricolo di pianura è caratterizzato dalla permanenza della coltura promiscua e di un mosaico agrario, molto frazionato e non interessato da fenomeni di accorpamento, derivante dalla bonifica attuata dai Camaldolesi.

Sono in atto esperienze di valorizzazione del territorio da un punto di vista agricolo, paesaggistico e culturale attraverso la promozione di prodotti locali.

Sono presenti, in forme localizzate, insediamenti a carattere produttivo.

Le attività di escavazione di ghiaia in area golenale hanno costituito fattori di profonda alterazione del paesaggio fluviale; la cessazione di tali attività ha ad oggi permesso la rinaturalizzazione di vaste aree e la formazione di aree umide di interesse faunistico.

Nel territorio rurale è significativa la diffusione di strutture agrituristiche, in relazione alla ricchezza di risorse naturali e culturali, con sviluppo delle reti di percorsi per il trekking e il turismo naturalistico.

Nelle aree marginali i pascoli abbandonati, i coltivi montani risultano in parte abbandonati e sono interessati da forme di colonizzazione spontanea di arbusteti con progressiva evoluzione verso il bosco: tale fenomeno risulta comunque in parte contrastato dalla permanenza di attività zootecniche legato all'allevamento di carni di pregio (Razza chianina).

I rimboschimenti di conifere delle formazioni di gabbri e serpentine dei Monti Rognosi hanno determinato una alterazione dell'habitat originario con particolare riferimento a specie vegetali endemiche.

L'abbandono dei modi tradizionali di agricoltura e la manutenzione dei boschi, nonché le opere infrastrutturali in costruzione e l'edificazione di buona parte del territorio mettono a rischio il delicato rapporto tra paesaggio e modi di occupazione del territorio.

La diga di Montedoglio è un elemento di profonda artificialità che modifica profondamente il paesaggio circostante.

Le strade di grande collegamento e gli apparati di ricezione hanno generato significativi impatti paesaggistici sul territorio della piana e sulle parti vallive più interne.

Il tracciato della ferrovia Arezzo - Fossato di Vico, oggi dimessa, attraversando territori con alta valenza storica e paesaggistica, può rappresentare un elemento di interesse per forme di turismo culturale e naturalistico a basso impatto ambientale.

Valori naturalistici

Gli ambiti fluviali per la loro funzione ecologica, valori di naturalità derivati dalla vegetazione di ripa. nel primo tratto del corso del Tevere.

Obiettivi di qualità

Individuazione e tutela dei corridoi ecologici esistenti e promozione della loro ricostituzione e implementazione attraverso la conservazione e ripristino dei sistemi fluviali e della loro continuità, l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e canali; tutela dei valori paesistici che esprimono.

Mantenimento degli elementi legati alla naturalità del fiume Tevere, in particolare della vegetazione di ripa.

Tutela dei caratteri di naturalità del fiume Tevere attraverso la gestione dell'attività estrattiva.

Recupero e riqualificazione dei valori naturalistici compromessi dalle attività estrattive, sia per le cave attive che per quelle dismesse.

Tutela dei sistemi fluviali legati ai cicli di vita delle specie ittiche e degli ambiti paesaggistici con forte legame con l'acqua.

Azioni

La pianificazione provinciale:

- fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e individua gli ambiti territoriali di particolare naturalità lungo il corso del Tevere e gli ambiti fluviali in genere, compresi quelli legati ai cicli di vita delle specie ittiche, come habitat da conservare ai fini del mantenimento delle biodiversità, elemento essenziale della rete dei "corridoi ecologici", e dispone i relativi indirizzi di valorizzazione e riqualificazione nonché indirizzi di ripristino delle aree degradate;
- identifica gli ambiti che svolgono una funzione ecoturistica legata all'attività della pesca e detta i relativi indirizzi di valorizzazione.

La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali

- assicura forme di conservazione e/o ripristino dei caratteri di naturalità del fiume mantenendo efficiente il reticolo idrografico minore e il suo sistema di drenaggio;
- individua aree che rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici attraverso la conservazione e ripristino degli ecosistemi fluviali e della loro continuità, l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali;
- detta discipline di tutela perimetrando un'adeguata fascia di protezione, significativa ai fini di uno specifico monitoraggio ambientale e ai fini di una accorta valorizzazione degli itinerari legati alla attività di pesca.

La pianificazione provinciale, Piano regionale della attività estrattive (PRAER) definisce:

- il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamen-

te interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;

- gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione

- dispone inoltre la riqualificazione e la valorizzazione, previa valutazione di cui al primo alinea, delle aree di escavazione dimesse, anche mediante opere di rimodellamento dei fronti di scavo e opere di rinaturalizzazione da attuarsi mediante l'impiego di ingegneria naturalistica.

Il comune all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di attività estrattive specifica e integra le disposizioni provinciali di cui sopra e adegua i propri strumenti e atti di pianificazione e di governo del territorio a quanto stabilito dalla pianificazione di settore regionale e provinciale.

Impluvi e vegetazione riparia del reticolo minore delle acque.

Tutela della vegetazione riparia del reticolo idraulico minore, garantendo continuità con quella presente nel fondovalle.

La pianificazione comunale individua il reticolo idraulico minore e le parti alterate.

Le politiche di settore promuovono la combinazione di interventi tradizionali di protezione del rischio idraulico con interventi di gestione delle risorse naturali.

L'alto Tevere presenta un singolare aspetto paesistico per l'alternarsi di folte e rigogliose foreste, rocce affioranti e praterie.

Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Patraglia (SIR n°72)

L'area dell'alta Vallesanta (SIR n°73)

L'area delle foreste dell'alto bacino dell'Arno (SIR n°70)

L'area del versante montano dell'alto bacino del Tevere (SIR n°74).

I suoli delle Alpi della Luna (SIR n°78)

L'area delle Brughiere dell'Alpe di Poti (SIR n°82).

Tutela e salvaguardia delle aree boscate, sia negli ambiti di grande estensione (montagna e parte della collina) che in quelli più ridotti, dei sistemi lineari od isolati, e degli alberi isolati, qualora siano peculiarità delle colture storiche o tradizionali o del paesaggio e di particolare pregio (degli alberi monumentali).

Conservazione degli elementi naturali (estensione di boschi, castagni, sistemazioni a terrazzamento) che formano un paesaggio caratteristico e riconoscibile.

La pianificazione provinciale:

- fornisce quadri conoscitivi di riferimento ed individua il sistema delle emergenze floristiche e vegetazionali e dispone relativi indirizzi di tutela e valorizzazione, nonché di recupero delle condizioni di degrado.

- promuove, attraverso adeguate politiche di settore, la valorizzazione ai fini turistici e ricreativi del sistema delle aree protette;

- assicura l'applicazione delle "principali misure di conservazione" riferite ai SIR:

- n°70 dell'alto bacino dell'Arno;

- n°72 Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Pa-

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali dei boschi e dei valori paesistici espressi in particolare:

- dalle aree di Camaldoli, Scodella Campigna, Badia Patraglia, aree comprese nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi;
- dal territorio dell'Alta Vallesanta compreso nel Parco Nazionale Foreste Casentinesi con una tipologia ambientale tipica delle aree montane;
- dalle aree del versante montano dell'alto bacino dell'Arno occupate in gran parte da boschi di latifoglie con rimboschimenti di conifere, arbusti e brughiere;
- delle aree dell'alto bacino del Tevere caratterizzate da estese coperture forestali di latifoglie e conifere;
- delle Alpi della Luna prevalentemente boscata, con alternanza di zone ad arbusti e pascoli;
- dell'area delle Brughiere dell'Alpe di Poti caratterizzata da rilievi occupati da boschi di roverella, cerrete e castagneti.

Valorizzazione del sistema delle aree protette ai fini turistici e ricreativi.

traglia e n° 73 dell'Alta Vallesanta e l'applicazione del piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in via di definitiva realizzazione;

- n° 74 delle aree dell'alto bacino del Tevere indicate nella D.G.R. n°644/2004 e la realizzazione di piani di settore relativi alla conservazione e recupero degli agroecosistemi nonché la definizione degli orientamenti della pianificazione forestale;
- n° 78 dei rilievi delle Alpi della Luna indicate nella D.G.R. n°644/2004 e la gestione selvicolturale a livello dell'intero sito, coordinando le azioni al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione anche nelle aree di proprietà privata. Relativamente all'area interna al patrimonio agricolo-forestale regionale tale obiettivo può essere raggiunto mediante lo strumento del piano di gestione;
- n° 82 dell'area delle Brughiere dell'Alpe di Poti indicate nella D.G.R. n°644/2004 e uno specifico piano d'azione per la conservazione degli arbusteti (che valuti adeguatamente anche gli aspetti socio-economici e finanziari).

La pianificazione comunale:

- promuove la conservazione e la valorizzazione delle emergenze floristiche e vegetazionali;
- garantisce la permanenza dei valori così come riconosciuti e inibisce qualsiasi trasformazione edilizia che alteri il profilo dei crinali;
- favorisce il recupero dei pascoli abbandonati;
- assicura, per quanto di propria competenza, le misure di conservazione riferite ai SIR n° 70 dell'alto bacino dell'Arno, n° 72 Camaldoli Scodella Campigna Badia Patraglia e SIR n° 73 dell'Alta Vallesanta, n° 74 delle aree dell'alto bacino del Tevere, n° 78 dei rilievi delle Alpi della Luna, n° 82 dell'area delle Brughiere dell'Alpe di Poti, indicate nella delibera D.G.R. n° 454/2008.

Le emergenze geologiche; l'area dei rilievi del Sasso di Simone e Simoncello (SIR n°76); i Monti Rognosi (SIR n°77); il rilievo montano di calcare marnoso del Monte Calvano (SIR n° 75).

Conservazione e tutela dell'integrità delle emergenze geologiche e dei loro ecosistemi naturali di valore rilevante e monumentale.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici dei rilievi del Sas-

La pianificazione provinciale:

- fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e identifica gli ambiti che presentano valori di eccellenza delle emergenze geologiche e dei loro ecosistemi naturali di valore rilevante e monumentale;

so di Simone e Simoncello che costituiscono una emergenza geomorfologia di eccellente valore.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici dei Monti Rognosi caratterizzato da rocce ignee ultrabasiche, da ofioliti, formate in gran parte da gabbri, e marginalmente da diabasi e gabbri serpentini.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici del Monte Calvano.

- definisce inoltre indirizzi per la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero/riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità;

- assicura l'applicazione delle "principali misure di conservazione" riferite ai SIR n° 76 dei rilievi del Sasso di Simone e Simoncello indicate nella D.G.R. n°644/2004 e assicura la predisposizione di un piano relativo alla gestione delle attività agropastorali;

- assicura l'applicazione delle "principali misure di conservazione" riferite ai SIR n° 77 dei rilievi del Monte Rognosi indicate nella D.G.R. n°644/2004;

- assicura l'applicazione delle "principali misure di conservazione" riferite ai SIR n° 75 del Monte Calvano indicate nella D.G.R. n°644/2004 e assicura la realizzazione di piani di settore con particolare riferimento alla predisposizione di un piano per il recupero/mantenimento degli agroecosistemi e per una impostazione della pianificazione forestale.

La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali:

- individua e detta discipline di tutela del valore rilevato;

- garantisce la permanenza del valore così come riconosciuto e inibisce qualsiasi trasformazione edilizia che alteri il profilo dei crinali.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Le aree tartufigene.

Tutela delle aree tartufigene per il loro valore culturale di tradizione e per la loro irriproducibilità paesistico-ambientale.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>Le aree dell'Alpe di Catenaia; i monti dell'Alpe della Luna; i Monti Rognosi.</p>	<p>Tutela dell'integrità visiva percepita nei territori di coltivazione della castagna, aree delle Alpe di Catenaia e dell'Alpe della Luna ambiente contrassegnato da diversi contrasti cromatici.</p> <p>Tutela dell'integrità visiva in particolare di quel paesaggio desolato e nudo dei Monti Rognosi.</p>	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e identifica ambiti territoriali sui quali sono evidenti i caratteri specifici di paesaggio delle Alpe di Catenaia e dell'Alpe della Luna e i vari punti di vista di particolare bellezza.</p> <p>I piani provinciali di sviluppo locale dovranno prevedere nell'attività di programmazione criteri di valutazione al fine di mantenere l'impatto visivo e la spiccata caratteristica luminosità cromatica delle zone di coltivazione della castagna.</p> <p>La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali verifica la congruità e promuove l'eventuale implementazione delle infrastrutture per lo svolgimento dell'attività selvicolturale e la tutela dei soprassuoli boschivi da attuarsi con l'applicazione della disciplina prevista dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione regionale forestale n°48/2003.</p>
<p>Le località montane di Montauto, La Scheggia e Gello, dalle quali si gode lo spettacolo del Pratomagno, delle Alpi di Catenaia, della Luna, di Poti e delle colline del Chianti aretino.</p>	<p>Conservazione del valore estetico e percettivo per le località montane di Montauto, La Scheggia e Gello con la consistente macchia di essenze di verde ad alto fusto che ne ricopre il crinale e la pendici, con i tanti punti di vista e di belvedere dai quali si gode lo spettacolo del Pratomagno.</p>	<p>La pianificazione comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M.22/05/1975 G.U. n°160 del 1975 del 1951 relativi alle località montane di Montauto, La Scheggia e Gello. - garantisce, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, il perseguimento degli obiettivi di tutela dello stesso decreto, promuovendone e incentivandone l'attuazione <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.</p>

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

La tessitura e le sistemazioni agrarie dell'ambito collinare e montano; i fondovalle; la viabilità ed i manufatti di antica formazione; i coltivi appoderati dell'alto Tevere; le colline a struttura mista d'Anghiari e di Mercatale di Monterchi; le aree di transizione pascoli naturali.

Obiettivi di qualità

Conservazione del valore relativo alla tessitura e alla sistemazione agrarie dell'ambito collinare e montano e le terre di collina, che in misura sempre superiore vennero lavorate per traverso e sistemate con ciglioni o a terrazzi.

Mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio.

Mantenimento dei caratteri peculiari dei vari tipi e varianti del paesaggio agrario collinare caratterizzati oltre che da elementi naturali, quali il bosco e il sistema fluviale, da una diffusa utilizzazione agricola con colture anche pregiate.

Tutela degli elementi di valore paesaggistico presenti nei fondovalle quali: viabilità campestre, orientamento monodirezionale e forma dei campi, piantate residue con valore strutturale, siepi, alberature a filari, a gruppi e isolate, vegetazione di ripa.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e individua i tipi e le varianti del paesaggio agrario, gli ambiti della tessitura agraria a maglia media e fitta e le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni, i caratteri strutturali degli insediamenti e della viabilità rurale; definisce indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale:

- perimetra le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni;
- individua gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto e il loro grado di conservazione ed i principali elementi persistenti del paesaggio storico agrario;
- promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli realizzati anche tramite PAPMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo e ambientale.

Le politiche di sviluppo rurale promuovono e sostengono:

- il mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario con azioni volte a consolidare e/o recuperare gli elementi caratterizzanti;
 - le strategie agroalimentari, basate sulla filiera di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale; legate alle specificità ambientali, dell'ambito del territorio collinare e montano;
 - le colture di eccellenza;
 - la conservazione e la valorizzazione degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto;
 - le sistemazioni fondiarie (terrazzamenti, muri a
-

secco e ciglionamenti), gli elementi vegetazionali
tipici, la maglia della viabilità minore.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

L'ambito relativo alla diga di Montedoglio.

Tutela del valore storico-culturale dell'ambito territoriale della diga di Montedoglio che, pur avendo determinato una forte alterazione del paesaggio, ha assunto nel tempo le caratteristiche di elemento distintivo del territorio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e individua gli ambiti del territorio che garantiscono l'integrità dei valori storico-identitari e naturalistici, anche dal punto di vista delle visuali da essi offerte e godute.

Individua gli habitat naturali quali le aree umide circostanti al lago e il loro grado di conservazione. Definisce adeguati indirizzi di conservazione, tutela e valorizzazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC,

- perimetra gli ambiti del territorio circostante ai laghi che ne formano il contesto paesaggistico e garantiscono la tutela dei valori storico-identitari e naturalistici in essi presenti, anche dal punto di vista delle visuali da essi offerte e godute, e la loro accessibilità;

- individua gli habitat naturali quali le aree circostanti all'invaso e il loro grado di conservazione, detta discipline di tutela rispetto alla visibilità, consistenza e continuità del patrimonio naturale e antropizzato.

Il paesaggio della collina, in particolare nel territorio del comune di Monterchi, caratterizzato da campi chiusi e seminativi arborati, nuclei e case sparse, chiese.

Conservazione del valore storico-culturale dell'area intorno all'abitato di Monterchi caratterizzato da campi chiusi e seminativi arborati nuclei, case sparse e chiese che presentano un rilevante interesse storico e artistico.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M.17/10/2005 G.U. n°278 del 2005 del relativi le località montane dell'area intorno all'abitato di Monterchi e garantisce, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, il perseguimento degli obiettivi di tutela dello stesso decreto, promuovendone e incentivandone l'attuazione. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La tessitura e le sistemazioni agrarie della piana del Tevere, cosiddette "a prode"; il sistema delle opere idrauliche, tra i quali la Reglia di Anghiari e la Reglia di Sansepolcro.

Conservazione del valore storico degli elementi di tessitura e sistemazione agraria delle aree della piana del Tevere e tutela degli elementi identitari dei mulini tra i quali la Reglia di Anghiari e la Reglia di Sansepolcro.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e identifica gli ambiti territoriali degli elementi di tessitura agraria della piana del Tevere secondo i caratteri dei tipi e varianti del paesaggio agrario del loro grado di con-

servazione e di tutti gli elementi legati alle attività di sfruttamento dell'acqua (mulini) . Definisce inoltre indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali individua.

- gli elementi strutturanti il paesaggio agrario (quali strade poderali, e sistemazioni idrauliche, elementi vegetazionali);
- gli elementi distintivi del paesaggio di fondovalle e del paesaggio fluviale;
- dispone una specifica disciplina di tutela per il recupero delle case coloniche nelle aree di pianura; tale recupero è da ritenersi prioritario rispetto ad altre soluzioni di riutilizzo o nuovo impegno di suolo. - i caratteri peculiari dei vari tipi e varianti del paesaggio agrario.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- il mantenimento dell' equipaggiamento vegetale e degli elementi strutturanti il paesaggio agrario (quali strade poderali, sistemazioni idrauliche, elementi vegetazionali);
 - il mantenimento degli elementi distintivi del paesaggio di fondovalle e del paesaggio fluviale;
 - la coltivazione dei prodotti tipici locali;
 - il mantenimento dei caratteri peculiari dei vari tipi e varianti del paesaggio agrario.
-

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>La piana, per gli scorci di paesaggio, in particolare la vista da Anghiari verso le aree di fondovalle e la collina di Sansepolcro.</p>	<p>Tutela delle visuali percepite da Anghiari verso le aree di fondovalle e dell'integrità visiva degli scenari della collina di Sansepolcro.</p>	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e identifica i luoghi in cui sono presenti punti di vista scorci, o aree da cui si percepisce il valore descritto.</p> <p>La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali detta discipline di tutela.</p>
<p>L'area sita in località Sarna con il borgo altomedievale del Castellare di Sarna.</p>	<p>Conservazione del valore documentario e percettivo della zona in località Sarna caratterizzato da manufatti originari e direttamente visibile da numerosi punti di osservazione.</p>	<p>La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4°D.M. 10/01/ 2001 - G.U. n. 101 del 2001 relativo della zona in località Sarna e garantisce, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, il perseguimento degli obiettivi di tutela dello stesso decreto, promuovendone e incentivandone l'attuazione.</p> <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra assicurando l'esenzione dalla suddetta autorizzazione degli interventi previsti dall'articolo 149 del d.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42, smi..</p>
<p>La zona limitrofa al comune di San Sepolcro, costituita dalle colline a monte della città, disseminata di ville con giardini e parchi, di boschi e terreni coltivati.</p>	<p>18 Conservazione del valore documentario e percettivo della zona limitrofa al comune di San Sepolcro costituita dalle colline a monte della città, disseminata di ville con giardini e parchi, di boschi e terreni coltivati, che forma un quadro naturale meritevole di particolare tutela.</p>	<p>La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4°D.M.12/11/1 962 - G.U. 310 della zona limitrofa al comune di San Sepolcro e garantisce, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, il perseguimento degli obiettivi di tutela dello stesso decreto, promuovendone e incentivandone l'attuazione.</p> <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra assicurando l'esenzione dalla suddetta autorizzazione degli interventi previsti dall'articolo 149 del d.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42, smi..</p>
<p>La zona panoramica comprendente l'abitato co-</p>	<p>Conservazione del valore documentario e percet-</p>	<p>La pianificazione comunale, per quanto di propria</p>

munale di Anghiari e terreni circostanti.

tivo della zona comprendente l'abitato comunale di Anghiari e terreni circostanti caratterizzati dalla particolare conformazione del terreno, con le colture di olivi, le superstiti formazioni boschive ed il nucleo delle antiche case abbarbicate sullo sperone collinare.

competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4°D.M.12/11/1 962 - G.U. 310 della zona limitrofa al comune di San Sepolcro e garantisce, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, il perseguimento degli obiettivi di tutela dello stesso decreto, promuovendone e incentivandone l'attuazione. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra assicurando l'esenzione dalla suddetta autorizzazione degli interventi previsti dall'articolo 149 del d.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42, smi..

Il sistema agricolo forestale legato alla presenza di castagneti da frutto e di elementi legati alla coltivazione quali gli essiccatoi per le castagne.

Il mantenimento del sistema agricolo forestale, legato alla presenza di ampi castagneti da frutto e di elementi legati alla coltivazione quali gli essiccatoi per le castagne inteso come patrimonio storico e delle relazioni consolidate tra gli insediamenti e gli ambiti di paesaggio agrario tradizionale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici agricolo forestale, secondo la definizione di bosco di cui all'art. 3 L.R. 39/2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D. 3212 del 15/7/2008 identifica gli ambiti territoriali legati alla coltivazione di castagneti da frutto al loro grado di conservazione e di tutti gli elementi legati alla coltivazione quali essiccatoi e sentieri. Definisce, per quanto di propria competenza, indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali verifica la congruità e promuove l'eventuale recupero e implementazione delle infrastrutture per lo svolgimento dell'attività selvicolturale (con particolare riferimento ai seccatoi e alla viabilità nei castagneti) e la tutela dei soprassuoli boschivi da attuarsi con l'applicazione della disciplina prevista dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione regionale forestale n°48/2003 con particolare riferimento per quanto concerne i castagneti all'art.52 del Regolamento Regionale Forestale .

Le politiche di settore promuovono ed incentivano lo sviluppo delle colture di pregio persistente e le attività agroalimentari tradizionali.

Il sistema delle arginature nel fondovalle, legate alla regimazione idraulica del fiume Tevere e dei suoi affluenti.

Mantenimento delle opere e delle sistemazioni idrauliche presenti nel fondovalle e le aree residuali agricole con tessitura agraria tradizionale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e identifica gli ambiti territoriali delle sistemazioni idrauliche e delle arginature legate alla regimazione idraulica presenti nel fondovalle e il loro grado di conservazione. Definisce inoltre indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali individua gli elementi distintivi del paesaggio di fondovalle e del paesaggio fluviale: gli spazi aperti e le aree di collegamento con il Tevere compreso le aree residuali agricole con tessitura agraria tradizionale.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano la conservazione degli elementi distintivi del paesaggio di fondovalle e del paesaggio fluviale.

I tipi e le varianti del paesaggio agrario, la viabilità rurale che lo caratterizzano.

Tutela della qualità estetico percettiva del paesaggio agrario, delle componenti naturali qui presenti (bosco, vegetazione riparia, ecc.) e delle tessiture agrarie tradizionali: sistemazioni con terrazzamenti e ciglionamenti, coltivazioni promiscue ed elementi vegetazionali anche non colturali e la viabilità rurale che le caratterizzano.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo rappresentato dai tipi e le varianti del paesaggio agrario, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che ne consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza del sistema continuo degli oliveti terrazzati, i principali punti di vista oltre ai tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepiscono e predisporre una disciplina specifica che ne assicuri la funzionalità percettiva attraverso politiche di tutela, valorizzazione e recupero.

Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane.

Tutela delle visuali panoramiche che si godono, lungo le direttrici primarie di livello regionale, provinciale e interprovinciale delle parti di territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici,

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo rappresentato dalle parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici,

ci, per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale.

ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dal valore estetico percettivo suddetto, i principali punti di vista oltre ai tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepisce e promuove ed incentiva azioni che ne assicurino la funzionalità percettiva attraverso politiche di valorizzazione e recupero.

La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ad essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale in modo da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono. La pianificazione comunale controlla, e, dove contrasta con il valore espresso, inibisce i sistemi insediativi lineari lungo le grandi direttrici nazionali e regionali e lungo le direttrici primarie di livello regionale, provinciale e interprovinciale.

Valori naturalistici

L'ambito rurale adiacente i centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale; le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane.

Obiettivi di qualità

Tutela e conservazione dei valori storico culturali presenti all'interno del paesaggio rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati.

Conservazione dalle parti del territorio rurale (quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze ed i terrazzi morfologici che rivestono valore paesaggistico) adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'ambito funzionale di tutela del valore paesaggistico con valenza storico culturale costituito dalle parti di territorio rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela degli elementi che lo costituiscono e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni e degli indirizzi del PTC:

- individua l'ambito rurale con valenza storico culturale adiacente ai centri storici e agli aggregati;
- contrasta la diffusione di funzioni urbane (sistemi insediativi, produttivi e infrastrutturali) nel territorio rurale favorendo il consolidamento dei tessuti urbani storici e una attenta e controllata pianificazione della rete infrastrutturale.
- laddove ancora presente, perimetra la maglia agraria fitta nelle aree del frazionamento perturbano.

Le politiche di sviluppo rurale promuovono ed incentivano:

- le colture di eccellenza nelle aree del frazionamento perturbano;
 - la conservazione dell'ambito rurale con valenza storico culturale adiacente ai centri storici e agli aggregati;
 - il mantenimento e la valorizzazione, laddove ancora presente, della maglia agraria fitta nelle aree del frazionamento perturbano.
-

I caratteri naturali e culturali del paesaggio dell'intorno territoriale i nuclei urbani; le aree ancora inedificate all'interno delle strutture urbane e degli aggregati, le aree che risultano avere una importanza di relazione fra centri e territorio rurale, i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale.

Conservazione dei caratteri naturali nell'ambito adiacente dei centri storici e degli aggregati, (vegetazione riparia, filari arborei, macchie di bosco, ecc.). Mantenimento delle relazioni fra i centri e il territorio rurale.

Tutela degli spazi ineditati di fondovalle che costituiscono ancora canali di comunicazione fra diversi ambiti territoriali al fine di scongiurare effetti di saldatura tra nuclei e la conseguente marginalizzazione degli spazi rurali residui, evitando in particolare previsioni che diano luogo alla formazione di sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale e regionale e sulle colline.

Riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni attraverso indicazioni specifiche per le formazioni di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni "lungo strada".

Salvaguardia e valorizzazione delle relazioni fra aree collinari e le attrezzature e i centri della piana, a partire dal reticolo idrografico e dalla viabilità storica.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici, identifica gli ambiti territoriali e individua i corridoi ecologici e gli spazi non edificati con funzione di discontinuità insediativa, definisce i relativi indirizzi di conservazione e implementazione.

La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali

- indicano specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché per il contenimento delle edificazioni "lungo strada".

- dispongono la conservazione delle residue aree ancora non edificate del fondovalle laddove esse costituiscono potenziali canali di collegamento con le circostanti aree collinari.

- inibisce i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e provinciale, e comunque anche su quella che non risulta idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;

- concorre alla tutela dei corridoi ecologici esistenti come sancita, per quanto di competenza, dalle norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003 e promuove la loro ricostituzione e implementazione attraverso l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali con i criteri dell'architettura paesaggistica.

Valori storico-culturali

La struttura insediativa storica delle centralità urbane; le strutture urbane storiche; i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori; le ville ed i giardini, le case coloniche; l'ambito rurale adiacente ad essi; le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane; le architetture storiche (castelli, ville e giardini, edifici rurali di grande valore, edifici e complessi religiosi); la rete della viabilità storica.

Obiettivi di qualità

Mantenimento della struttura insediativa storica delle centralità urbane.

Tutela dei centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo, a salvaguardia della integrità dei valori storici e culturali.

Tutela del patrimonio diffuso di architetture storiche costituito da castelli, ville e giardini, edifici rurali di grande valore, edifici e complessi religiosi. I recuperi del patrimonio edilizio esistente sono da ritenersi prioritari rispetto ad altre soluzioni di utilizzo o nuovo impegno di suolo e per esso si privilegiano procedure di coordinamento sovra comunale.

Tutela delle parti del territorio rurale, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, che per la loro configurazione costituiscono integrazione dei centri e nuclei edificati e con essi si pongono in rapporto visuale e morfologico.

Conservazione dei caratteri storico-culturali negli insediamenti di Anghiari e Sansepolcro.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento ed individua i centri antichi, le ville e gli aggregati storici e gli altri edifici e manufatti di valore storico e culturale e definisce indirizzi di tutela, valorizzazione e recupero estesi all'intorno territoriale che di tali valori è parte integrante ed inscindibile per i rapporti strutturali, percettivi e morfologici che con esso stabiliscono.

La pianificazione comunale, in riferimento ai contenuti del PTC,

- individua i centri antichi, gli aggregati storici, le ville e i castelli di valore storico culturale e definisce un intorno territoriale ad essi contiguo ai fini della tutela della loro integrità;

- individua le aree del frazionamento periurbano dove è ancora presente la maglia agraria fitta, ne dispone il mantenimento della destinazione d'uso agricola e con riferimento alle deruralizzazioni assicura il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici;

- assicura che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con la matrice e le regole insediative storiche;

- dispone che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento esistente, senza tuttavia escludere linguaggi architettonici contemporanei di qualità;

- assicura, nella progettazione degli assetti urbani, un idoneo inserimento delle alberature, una attenta valutazione della rete di distribuzione dell'energia e della installazione della cartellonistica.

- a tutela gli aspetti caratteristici del paesaggio collinare in particolare intorno ad Anghiari e a Caprese Michelangelo assicurandone il mantenimento della destinazione d'uso agricola e forestale;

- provvede ad una schedatura degli edifici ai sensi degli articoli 53 e 55 della L.R.T n° 1/05, nonché

degli articoli 10,11,12 del regolamento 3/R/2007.
- prevede per il patrimonio insediativo storico di matrice rurale di riconosciuto di valore , il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art 79 della L.R.T. 1/05.

Le politiche di settore promuovono e incentivano la conservazione e la valorizzazione del paesaggio collinare con particolare riferimento al paesaggio intorno ad Anghiari e a Caprese Michelangelo in funzione del rapporto tra insediamenti antichi dove il paesaggio è ancora in massima parte conservato intatto nonché la permanenza delle aree di frazionamento periurbano dove è ancora presente la maglia agraria fitta.

Il giardino in Piazza della Croce nel centro storico di Anghiari.

Conservazione del valore storico-culturale del giardino in Piazza della Croce nel Centro storico di Anghiari. Con la sua vegetazione arborea d'alto fusto e con lo spazio interno erboso costituisce una graziosa nota verde nell'ambito cittadino.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M. del 29/09/1958 del giardino in Piazza della Croce nel Centro storico di Anghiari.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le antiche direttrici stradali.

Conservazione dei percorsi e delle infrastrutture storiche in quanto rappresentative della rete di fruizione storica del territorio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e identifica gli ambiti territoriali e i percorsi storici che identificano le testimonianze del passato. Definisce indirizzi di tutela e valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali detta discipline di tutela dei valori riconosciuti, in relazione agli elementi testimoniali lungo le direttrici e i percorsi, volti a contenere le espansione degli insediamenti lungo le antiche direttrici stradali e relative all'installazione di apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.), di impianti di distribuzione carburanti, di cartellonistica. Gli interventi di cui sopra sono sempre soggetti a valutazione degli effetti paesaggistici nella quale si assume come criterio di preferenza nella scelta fra siti alternativi la presenza di forte antropizzazio-

ne (presenza di infrastrutture e aree industriali) rispetto ai siti sensibili (aree prossime ad ambiti tutelati o zone di tutela).

I beni archeologici in rapporto con il paesaggio che conserva in alcune parti l'aspetto antico.

Tutela dei luoghi, dei resti e delle tracce di organizzazione insediativa di valore archeologico.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio comunali individuano i beni archeologici, definiscono per essi specifici ambiti di rispetto e le trasformazioni compatibili.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

L'ambito rurale dell'intorno dei centri antichi, delle ville e degli aggregati storici.

Conservazione del valore documentario e percettivo in quegli spazi adiacenti agli agglomerati e ai centri storici riconosciuti e riconoscibili per il loro valore estetico ivi compresi i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle e le fasce al piede della collina, a salvaguardia delle visuali panoramiche da essi offerte e percepite.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento ed individua i centri antichi, le ville e gli aggregati storici di valore estetico percettivo e detta per essi indirizzi di tutela estesi all'intorno territoriale che con tali valori forma, dal punto di vista della percezione visuale, un insieme unitario.

La pianificazione comunale:

- specifica il perimetro dell'intorno territoriale di cui al precedente punto ai fini della tutela della percezione visuale offerta e goduta dai centri antichi, dalle ville e dagli aggregati storici riconosciuti di valore estetico percettivo.

Analogamente individua e sottopone, per quanto di propria competenza, a specifica disciplina di tutela conservazione e valorizzazione i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici che si pongono in rapporto visuale con i centri e nuclei edificati e formano con essi un insieme unitario di valore paesaggistico;

- ridefinisce i margini dell'edificato urbano, evitandone la saldatura e ricostituendo un rapporto più organico con il territorio extraurbano;

- dispone che nuove addizioni insediative, che devono comunque collocarsi al di fuori degli intorni territoriali di tutela, siano adiacenti al perimetro consolidato dell'insediamento al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani.

La zona comprendente il Sacro Monte della Verna e i terreni circostanti.

Conservazione del valore documentario e percettivo la zona comprendente il Sacro Monte della Verna e i terreni circostanti.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza:

- assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M. 9/1203/1955 – G.U. 9 della zona comprendente il Sacro Monte della Verna e i terreni circostanti;

- garantisce, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale il perseguimento degli obiettivi di tutela dello stesso decreto, promuovendone e incentivandone l'attuazione.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La zona comprendente l'abitato comunale di Caprese Michelangelo e terreni circostanti.

Conservazione del valore documentario e percettivo per la zona comprendente l'abitato comunale di Caprese Michelangelo e terreni circostanti.

La pianificazione comunale :

- assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° D.M. 03/05/1960 - G.U. 11 8 del 1960 della zona comprendente l'abitato comunale di Caprese Michelangelo e terreni circostanti;
- garantisce, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale il perseguimento degli obiettivi di tutela dello stesso decreto, promuovendone e incentivandone l'attuazione.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

I principali tracciati viari e le strade secondarie della Valtiberina consentono la fruizione documentaristica di castelli, pievi e badie.

Mantenimento delle condizioni del valore documentario e percettivo lungo i collegamenti viari storici e ripristino della percorribilità storica.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua le strade panoramiche e detta i relativi indirizzi di tutela.

Salvaguardia della viabilità minore a carattere pubblico e ripristino dei percorsi "slow".

La pianificazione comunale:

- individua la maglia della viabilità minore e dispone la manutenzione e la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue alla viabilità panoramica e di specifici punti di vista panoramici, in riferimento ai contenuti del PTC, in modo da favorire la visuale e impedire la realizzazione di opere che la ostacolano, evitando in particolare, quando sia possibile senza ridurre le condizioni di sicurezza, la messa in opera di elementi di tipo standardizzato (guardrails e barriere acustiche, a vantaggio di soluzioni alternative quali dissuasori) e le "isole" luminose in aperta campagna in corrispondenza di rotatorie;
- definisce criteri di limitazione nell'autorizzare l'impiego della cartellonistica stradale,
- assicura analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità;
- assicura il mantenimento del valore estetico e percettivo della strada di collegamento tra Anghiari e Sansepolcro, la sua funzione, i suoi belvedere, il suo suggestivo percorso.

Conservazione della strada di 8 km di grande impatto visivo ed estetico che da Anghiari si snoda fino incontrare la piana di Sansepolcro ed attraversa in diagonale la valle creando una vista suggestiva sia dall'alto verso il basso che viceversa. Meritano una particolare attenzione per l'interessante aspetto eterico visivo anche i tracciati stradali della S.S. 288 e della S.P. 43 e 47 e alcuni tratti di viabilità comunale che da queste si diramano.

Le strade di grande collegamento e gli apparati di ricezione.

Espansione controllata della rete infrastrutturale e degli apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.).

La pianificazione comunale:

- contiene specifiche disposizioni relative alla distribuzione e collocazione degli impianti di ricezione quali le antenne per la telefonia mobile, i ripetitori e altri apparecchi con funzioni analoghe,
- dispone che nelle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 134 lett. a), e c) 136, 140, 141, 157 del D.lgs n. 42/04 e s.m.i., sia ammessa l'installazione di impianti per la telefonia mobile previa verifica della progettualità nel contesto paesaggistico (inserimento paesaggistico- ambientale e mitigazione degli impatti) e della specificità del sito.
